

“È il momento di puntare sulla Borsa e sul mattone”

I gestori: per guadagnare bisogna correre dei rischi

SANDRA RICCIO
MILANO

Il Tesoro italiano da ieri si finanzia gratuitamente grazie al Bot a sei mesi emesso a tasso zero. Se la notizia è positiva per le casse dello Stato, per molti investitori invece vuol dire nuovi mal di testa alla ricerca di strumenti d'investimento che rendano qualcosa. Cercare tra i titoli di Stato con durate più lunghe non dà molto di più. Per dire, il Btp Italia della durata di otto anni, emesso a metà mese, paga una cedola dello 0,50% appena, a cui va sommata l'inflazione (in questo momento a zero). Va anche peggio all'estero con Paesi europei come la Germania che hanno tassi negativi fino a sette anni. È uno degli effetti del Quantitative easing di Mario Draghi che sta inondando di denaro i mercati e che, molto probabilmente, porterà a una convergenza dei tassi dei titoli governativi dei Paesi periferici dell'area euro verso quota zero.

Obbligo di scegliere

Vuol dire che per gli investitori che vogliono qualche punto di guadagno diventa d'obbligo scegliere strumenti di investimento diversi dai Bot o dai Btp a cui erano abi-

tuati da generazioni ormai, e con ritorni generosi che servivano a integrare il reddito della famiglia. Qualcuno ha iniziato a rivolgersi al proprio consulente di banca e molti si stanno affidando all'industria del risparmio gestito. Lo dimostrano i dati record della raccolta dei fondi comuni arrivati proprio ieri e che molto probabilmente sono destinati a migliorare ancora. L'industria ha raccolto a marzo circa 23 miliardi.

Btp al capolinea

«L'epoca dei tassi bassi, o addirittura negativi, ha ristretto enormemente il campo d'azione di tutto un segmento di investitori fai-da-te che ora è obbligato a spostarsi sui fondi d'investimento» dice Gianluca Verzelli, vicedirettore centrale di Banca Akros. Non c'è più la soluzione buona per tutte le stagioni che era il vecchio Btp e ieri è arrivata l'ennesima conferma. Si tratta di una fase che durerà ancora a lungo, almeno fino al settembre 2016 con il prolungarsi del quantitative easing. «Attenzione però a pensare di affidarsi a strumenti gestiti dai professionisti e tirare i remi in barca - mette in guardia Verzelli -. Occorre comunque monitorare il proprio portafoglio,

fare dei check-up periodici e restare aggiornati sugli strumenti scelti». La volatilità e le bolle del passato insegnano.

I fondi per diversificare

L'offerta che arriva dall'industria del risparmio è ampia e spazia da strumenti di investimento su singoli Paesi, su settori e asset diversi. L'industria di risparmio si è inventata molte formule nuove, negli ultimi tempi. La scelta va fatta in base al proprio orientamento al rischio, in base alle capacità reddituali e anche in base all'età. Chi è più vicino alla pensione, per esempio, dovrà essere più cauto. Chi invece ha un ampio orizzonte di tempo davanti a sé può concedersi più azzardo. La regola d'oro, non smettono di ricordare gli esperti, è quella di diversificare, vale a dire di distribuire i rischi su più strumenti.

«Mai come ora ha importanza fondamentale affidarsi a gestori professionali perché la natura del rischio è cambiata profondamente sull'effetto della liquidità immessa sul mercato dalle Banche centrali - dice Francesco Sandrini, responsabile strategie multi-asset in titoli di Pioneer Investments -. La miglior strada è quella delle strategie multi-asset che investono su più stru-

menti e settori».

Cautela sulle azioni

E Piazza Affari? La Borsa italiana insieme alle altre piazze finanziarie europee è tra le preferite dai grandi investitori in questo momento. Ma c'è da fidarsi? Hanno corso molto, con Milano che sale più del 20% da inizio anno. «Siamo positivi su questi listini, ma con cautela perché occorre la conferma ulteriore di un miglioramento dei consumi e degli investimenti» dice Sandrini.

Riparte l'immobiliare

Segni di risveglio intanto arrivano dal mattone. Dopo sette anni, ha ricordato ieri l'Istat, il mercato immobiliare ha ripreso a salire e nel 2014 è aumentato dell'1,6%. Anche i mutui sono cresciuti (+9,2%). Ma se alla ripresa delle compravendite segue anche un rialzo dei prezzi delle case è difficile da prevedere. Il quadro macroeconomico del Paese ancora non offre spiragli in questa direzione. Per gli esperti, occorre che prima ricomincino a riprendersi i salari e poi anche le quotazioni degli immobili potranno risalire. In più sul settore pesa ancora il forte incremento delle tasse che ha allontanato gli investitori, scoraggiati anche dai rischi sul mercato delle locazioni.

Piazza Affari può ancora crescere, però serve cautela finché non ripartono consumi e investimenti

Anche se vi affidate a professionisti, monitorate il vostro portafoglio. Servono dei check-up periodici

Francesco Sandrini
Responsabile multi-asset
di Pioneer Investments



Gianluca Verzelli
Vicedirettore centrale
di Banca Akros



I Bot semestrali

Rendimenti medi ponderati (cifre in %)

